

## **Le GIORNATE DI STUDI di ORTICOLA di LOMBARDIA**

### **LA CULTURA DELLE PIANTE IN ITALIA**

**dal Risorgimento al Terzo Millennio**

La cultura delle piante e del verde ha radici profonde nel nostro paese, complici numerosi fattori storici, artistici e naturali, che hanno visto in Italia lo sviluppo di una grande tradizione agricola, la creazione di un incredibile patrimonio storico artistico di giardini, la sua fortuna come meta di un turismo colto cui dobbiamo importanti collezioni botaniche, così come l'eccellenza delle sue produzioni florovivaistiche stimate in tutto il mondo.

L'anno scorso Orticola di Lombardia ha dato avvio a un programma quadriennale di incontri presso la Galleria d'Arte Moderna di Milano, le Giornate di Studi, che affrontano sotto diversi punti di vista, e in un'ottica dichiaratamente multidisciplinare, l'evoluzione di questa cultura che costituisce un aspetto estremamente importante dell'identità del nostro Paese, ma anche un fenomeno di costume particolarmente interessante, soprattutto alla luce del rinnovato interesse nei confronti della natura al quale si assiste in questi ultimi anni.

La Giornate di Studi si rivolgono a studenti, professionisti del settore, semplici appassionati ma anche a studiosi delle varie discipline per creare un'occasione di incontro e di scambio, sul tema specifico della cultura delle piante, analizzata da diversi punti di vista.

L'approccio multidisciplinare infatti ha lo scopo di stimolare un dialogo tra diverse esperienze e diversi ambiti di studio, che aiuti a comprendere meglio l'evoluzione di un settore così importante della cultura italiana, per analizzare quanti più aspetti possibili per comporre infine un quadro generale, anche con l'ausilio dei documenti e delle opere presenti nel ricco patrimonio delle civiche raccolte d'arte.

## **SVILUPPO DEL PROGRAMMA**

### **Primo anno - 2012**

Dalla fine del Settecento all'Unità d'Italia: per comprendere la cultura delle piante nell'Ottocento, non si può prescindere dal prendere in considerazione gli ultimi decenni del Settecento, e analizzare il passaggio dalla cultura enciclopedica illuminista all'ottica scientifica e positivista. La fine del Settecento vede le numerose introduzioni di piante, scelte non solo per le loro caratteristiche ornamentali ma anche secondo un concetto di utilità, mentre a Milano si realizzano i primi interventi di verde cittadino, in un ambiente segnato da personalità quali Luigi Sacco, Luigi Castiglioni, Ercole Silva, Alessandro Manzoni. Studi e conoscenze vengono ampiamente diffusi attraverso trattati e manuali dalla forte impronta tecnica, mentre si va affermando il gusto romantico del giardino all'inglese.

### **Secondo anno - 2013**

Dall'Unità d'Italia alla prima Guerra Mondiale: per approfondire un periodo nel quale si afferma la produzione florovivaistica professionale, nascono importanti associazioni e riviste botaniche, si realizza la gran parte dei giardini pubblici e, con l'aumento delle comunicazioni e dei trasporti, si incrementa la diffusione delle conoscenze e della divulgazione amatoriale e commerciale; il forte interesse amatoriale e scientifico si riflette nelle arti, nei nuovi movimenti come nelle nascenti forme artistiche.

### **Terzo anno - 2014**

Dagli anni Venti alla fine del Novecento: si prevedono due giornate di studio. In questo periodo si afferma a livello internazionale la produzione florovivaistica italiana, il boom economico aumenta l'interesse nei confronti dei giardini, nascono nuove tecniche di coltivazione e macchinari per la manutenzione, si sviluppa un mercato specifico legato al giardinaggio, con grandi cambiamenti nella filiera produttiva e nell'indotto; non da ultimo si affermano nuove discipline, quali la progettazione paesaggistica e, in seguito, lo studio e il restauro dei giardini storici.

### **Quarto anno - 2015**

Dall'inizio del terzo millennio al futuro: si prevedono due giornate. Con il nuovo secolo, si assiste all'affermarsi della necessità della progettazione paesaggistica d'ampia scala, al nuovo indirizzo ecologico delle *green cities* e dell'orticoltura urbana, alla ricerca dello sviluppo eco-sostenibile, allo sviluppo di una nuova coscienza collettiva sui temi del verde e dell'ambiente, a un ulteriore sviluppo di un'offerta florovivaistica specializzata. Al contempo, la globalizzazione porta una maggiore diffusione delle fitopatologie, la necessità di un approccio multidisciplinare e la rivoluzione commerciale dovuta alla vendita e allo scambio di informazioni on-line.